

# 'La nostra Europa': studenti di Bagno a Ripoli (FI) a Strasburgo

**Autore :** Redazione

**Data :** 23 Febbraio 2019



**Con 'Euroscola' il Parlamento Europeo fa incontrare studenti di diversi paesi dell'Unione per discutere di speranze e progetti per l'Europa del futuro**

*Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.*

Hanno riflettuto, dialogato, si sono confrontati e alla fine si sono resi conto che è bella la diversità.

È bello partire da idee distanti e riuscire a trovare un punto di sintesi e sentirsi un po' più europei, dice Rebecca.

Ma non è poi così male nemmeno rimanere ciascuno della propria opinione e, proprio per questo, rispettarsi e continuare a sentirsi europei, replica Marco.

È questo forse il patrimonio più grande che portano a casa gli studenti della V D del Liceo linguistico Gobetti Volta, di Bagno a Ripoli (FI), che hanno vissuto un giorno da eurodeputati a Strasburgo in rappresentanza dell'Italia grazie a 'Euroscola', l'iniziativa che il Parlamento europeo promuove da anni con lo scopo di far incontrare studenti dei diversi paesi dell'Unione per discutere tra loro delle speranze e dei progetti per l'Europa del futuro.

A maggio voteremo per la prima volta e grazie a questa esperienza abbiamo avuto l'opportunità di capire molte più cose sull'Unione europea.

Anche noi vorremmo regalare a tutti voi qualcosa in più dell'Italia, che non è solo moda, pizza e mandolino.

Emozionati, orgogliosi e seri, all'inizio della mattinata Elisa e David hanno presentato così la loro scuola agli altri 500 studenti arrivati da tutta Europa e seduti nell'emiclo. Come loro eurodeputati per un giorno.

Come loro emozionati, orgogliosi e seri.

'Buona esperienza a tutti' hanno, quindi, concluso Elisa e David allontanandosi dal microfono tra gli applausi e il sostegno dei loro 26 compagni di classe, tra loro Barbara e Matteo, giornalisti per l'occasione, che li riprendono con l'*l'phone*, incaricati di scrivere un articolo sull'esperienza della loro classe da inviare al Parlamento.

Tutti e 28, da quel momento in poi, fino alle ore 18:00, divisi in Commissioni, si sono occupati di ambiente e sostenibilità, di diritti umani e futuro dell'Europa, di elezioni e migrazioni, di formazione, lavoro e sicurezza.

Cosa chiedono i giovani all'Europa, cosa si aspettano, racconta Viola che era in Commissione con Elisa e Matilde, e con altri studenti polacchi e austriaci:

Che le Università ci preparino di più ad affrontare il mondo del lavoro.

Abbiamo chiesto e votato anche più occasioni di scambio con l'Erasmus e che, soprattutto, i titoli di studio siano equiparati in tutti i paesi dell'Unione, così da non creare difficoltà a chi si vuole spostare.

Aggiunge Beatrice che ha lavorato in Commissione sull'Europa del futuro, insieme a Costanza, Matteo, Ilaria, Asia e studenti della Repubblica Ceca, Austria, Ungheria:

Questo vuol dire sentirsi cittadini europei così come vuol dire divulgare i valori che l'Europa promuove senza forzature, ma sempre nel rispetto dell'altro.

Osserva Rebecca in Commissione immigrazione con Marco, Elisa e Gemma e con gli studenti bulgari e portoghesi:

Non è automatico il rispetto, per questo abbiamo detto che l'Europa deve portare avanti l'educazione al rispetto da una parte e la capacità di integrarsi dall'altra.

Abbiamo detto anche che i paesi più ricchi dovrebbero farsi carico di aiutare quelli più in difficoltà per affrontare la questione accoglienza.

Forse il tema su cui si sono manifestate di più le posizioni contrastanti quest'ultimo, trasversali, ma più sentite tra i paesi dell'est Europa dove il tema accoglienza migranti passa con maggiore fatica.

Quasi tutti d'accordo invece sul fronte ambiente.

Dice Andrea, che ne ha discusso con le sue compagne, Giulia, Sofia, Gaia e Alessia e con gli studenti ungheresi:

Abbiamo appoggiato la necessità di fare più campagne di sensibilizzazione all'uso consapevole delle risorse, della mobilità sostenibile.

E, ancora, ungheresi, spagnoli, cechi, francesi, rumeni, irlandesi, polacchi, austriaci tutti insieme nella Commissione diritti umani e sicurezza con David, Irene, Alessia e Silvia, hanno concordato di proporre più controllo sui *social* riguardo agli attacchi razzisti e gli *hate speech*.

Ci siamo interrogati sul confine tra libertà di espressione e censura.

Non esistono normative in merito, ma sicuramente l'Europa dovrebbe mettere in atto un sistema di controllo efficace che al momento non esiste.

Quell'Europa sulla quale a maggio anche loro, i ragazzi della V D, dovranno esprimersi con il voto.

Osserva Chiara, che era con Linda, Chiara, Marco e Carlotta nella Commissione Elezioni 2019 insieme a tedeschi e austriaci:

La scuola dovrebbe preparare di più sull'Europa e le sue istituzioni; noi siamo stati fortunati e privilegiati ad avere questa occasione e Professori sensibili che ci hanno creduto, stimolandoci a fare questa esperienza, ma siamo una minoranza.

Tutti noi oggi possiamo dire di saperne di più, di essere più consapevoli e informati ma discutendo a Strasburgo abbiamo concluso che ci sentiamo distanti dai politici e da questa politica.

Soddisfatti i Professori che hanno fortemente voluto che i loro studenti sedessero su quei banchi a Strasburgo, Elisiana Franconi, Valentina Santangelo e Beatrice Munaò.

Dice Santangelo, Professoressa di inglese:

In un momento così delicato in cui spesso sentiamo l'Unione lontana, siamo andati a cercarla questa Europa e a prendercela.

E i nostri studenti hanno vissuto un'esperienza straordinaria.

Aggiunge Munaò, Professoressa di filosofia:

Abbiamo visto i nostri ragazzi problematizzare la realtà, argomentare crescere, quindi, grazie anche al confronto, che è sempre la condizione migliore, anche per noi insegnanti che abbiamo avuto modo di parlare con gli altri docenti.

Torniamo in Italia tutti più ricchi.